Camera di Commercio
Latina

Allegato alla delibera n.3, del 29 gennaio 2016

Il Piano della Performance

2016-2018

Camera di Commercio
Latina

INDICE

2. Presentazione del Piano **pag. 3**

3. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni **pag. 4**

3.1 Chi siamo

3.2 Cosa facciamo

3.3 Come operiamo

3.4 Pari Opportunità

3.5 Servizi aggiuntivi

4. Identità **pag. 13**

4.1 L'amministrazione in cifre

4.2 Mandato istituzionale e missione

4.3 Albero della performance

5. Analisi del contesto **pag. 19**

5.1 Analisi del contesto esterno

5.2 Analisi del contesto interno

6. Dagli obiettivi strategici ali obiettivi operativi **pag. 30**

6.1 Obiettivi assegnati al Segretario Generale

6.2 Il processo seguito e le azioni di miglioramento del ciclo di gestione delle performance

6.2.1 Fasi soggetti e tempi del processo di redazione del piano

6.3 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

6.4 Coerenza con la prevenzione della corruzione

6.5 Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione delle performance

7. Allegati tecnici **pag. 34**

1. Albero della performance con il dettaglio degli obiettivi strategici, programmi, obiettivi operativi, azioni e indicatori di misurazione e valutazione;
2. Servizi aggiuntivi 2016.

Camera di Commercio
Latina

2. Presentazione del Piano

In attuazione di quanto disposto dal decreto legislativo 150, del 17 ottobre 2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, l'Ente camerale ha provveduto ad elaborare il Piano della Performance 2016-2018 che dà avvio al nuovo "ciclo di gestione della performance".

Il documento di programmazione, in una logica di continuità rispetto al precedente piano, redatto per il periodo 2015-2017, è stato elaborato tenendo conto delle linee guida dettate dalla CIVIT (ora ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle Amministrazioni Pubbliche) con le delibere n.89, 104, 112 e 114 del 2010 e n.1 del 2012, degli indirizzi forniti da Unioncamere, in coerenza con il preventivo economico per l'esercizio 2016 e del relativo allegato "piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" (P.I.R.A.), redatto ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n.91/2011 e secondo le linee guida definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012. Inoltre, il presente documento, secondo le indicazioni fornite dall'ANAC circa la necessaria integrazione del ciclo della performance con la prevenzione della corruzione, tiene conto degli obiettivi da perseguire tramite l'attuazione del Pianto Triennale di Prevenzione (PTPC), predisposto dall'Ente in attuazione della L. n.190/2012 e della determinazione ANAC n. 12, del 28 ottobre 2015, relativa all'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione.

Il Piano della Performance si compone di un documento descrittivo articolato in sezioni in cui vengono fornite informazioni aggiornate riguardanti: la struttura organizzativa dell'Ente, il mandato istituzionale e la mission, l'identità dell'Amministrazione, l'analisi del contesto esterno ed interno da cui scaturisce l'analisi dei bisogni del territorio e dell'utenza, gli obiettivi strategici (pluriennali) ed operativi (annuali), la procedura di elaborazione e le proposte di miglioramento. In allegato vi è l'albero delle performance con il dettaglio degli obiettivi strategici, degli obiettivi operativi e delle relative azioni. Il Piano deriva i propri contenuti dal nuovo Programma Pluriennale approvato con delibera consiliare n. 9, del 31 ottobre 2014, dalla Relazione Previsionale e Programmatica 2016, approvata con delibera consiliare n. 10 del 23 ottobre 2015, e dal Preventivo per l'esercizio 2016, approvato con delibera consiliare n.13, del 21 dicembre 2015 .

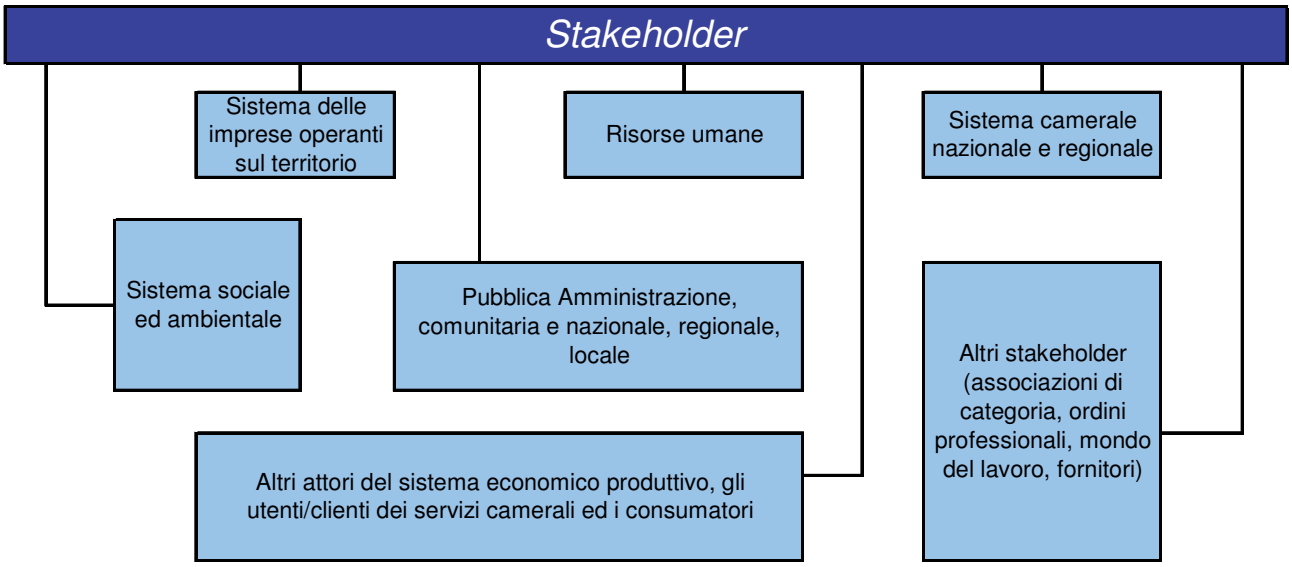
Il Piano pone, inoltre, in evidenza il collegamento tra i bisogni della collettività, la missione istituzionale dell'Ente, le priorità, le strategie, gli obiettivi e gli indicatori di misurazione ciò al fine di rendere comprensibile ai propri interlocutori (stakeholder) i risultati dell'azione amministrativa, ossia il contributo che l'Amministrazione è in grado di apportare mediante la propria azione alla soddisfazione dei bisogni della collettività.

3. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni

Il presente Piano della performance è adottato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150; esso contiene, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, sempre del suddetto decreto, gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi dell'ente al fine di assicurare "la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance".

Nel presente Piano della performance sono, quindi, evidenziati gli obiettivi strategici ed operativi che l'Ente intende realizzare a seguito di un'attenta analisi del contesto esterno ed interno in coerenza con i bisogni della collettività e della missione istituzionale.

Sono definiti stakeholder tutti coloro che a vario titolo hanno l'aspettativa di trarre benefici, cioè "utilità" dirette ed indirette, dal complesso delle attività realizzate dalla Camera di Commercio.



3.1 Chi siamo: Assetto Istituzionale

La Camera di Commercio di Latina è un Ente pubblico dotato di autonomia funzionale che svolge nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, coincidente con la provincia, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese curandone lo sviluppo nell'ambito dell'economia locale. Fondata nel 1934, aveva come iniziale missione quella di rilevare le attività economiche della provincia e comunicarle al Ministero dell'economia nazionale. Nel corso della sua storia, la Camera ha ampliato il suo campo di azione nell'ambito dei servizi a supporto delle imprese e oggi è l'interfaccia tra l'economia reale e la Pubblica Amministrazione. Essa nel perseguimento delle proprie finalità e per la realizzazione di interventi a favore del sistema delle imprese e dell'economia provinciale, ispira la propria azione al principio di sussidiarietà valorizzando la crescita e la competenza del territorio di cui è espressione e parte integrante.

L'assetto degli organi camerali si fonda pertanto su un particolare meccanismo rappresentativo, strettamente collegato al mondo associativo, che consente la rappresentanza di esponenti

Camera di Commercio Latina

espressi dalle associazioni imprenditoriali e che fa dell'ente un luogo di sintesi degli interessi di vari settori, a confine tra pubblico e privato.

Gli Organi della camera di commercio, con mandato quinquennale, sono:

- Il Consiglio: è l'organo di indirizzo, approva lo statuto e le relative modifiche; elegge il Presidente e la Giunta; nomina i Revisori dei Conti; determina gli indirizzi generali e approva il programma pluriennale; delibera il bilancio preventivo, le variazioni di bilancio ed il conto consuntivo.

  Nel Consiglio sono presenti le associazioni di categoria più rappresentative del sistema economico provinciale; esso è composto da 28 membri in rappresentanza dell'agricoltura (3 membri), dell'industria (4 membri), dell'artigianato (3 membri), del commercio (5 membri), della cooperazione, del turismo, dei trasporti, del credito e delle assicurazioni, dei servizi alle imprese, credito e assicurazioni , attivita' artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, chimico-farmaceutico, organizzazioni sindacali, consumatori ed utenti liberi professionisti. L'attuale composizione del Consiglio può essere così rappresentata:

CONSIGLIERI		SETTORE	ASSOCIAZIONE, ORGANIZZAZIONE E/O ORDINE DI APPARTENENZA
1.	AGNONI ANGELO	SERVIZI ALLE IMPRESE	CNA
2.	BRIGANTI ANSELMO	ORGANIZZAZIONI SINDACALI	CGIL
3.	BRACA GIULIA	CHIMICO-FARMACEUTICO	UNINDUSTRIA
4.	CAMPIONE GIUSEPPE	AGRICOLTURA (IN RAPPRESENTANZA PMI)	COLDIRETTI
5.	CARRANO ROSSANA	SERVIZI ALLE IMPRESE	CONFARTIGIANATO
6.	CROCETTI CARLO	AGRICOLTURA	COLDIRETTI
7.	D'ANNIBALE ROBERTA	ARTIGIANATO	CNA
8.	DI CECCA SALVATORE	COMMERCIO (IN RAPPRESENTANZA P.M.I.)	CONFCOMMERCIO
9.	FANTASIA MICHELE	INDUSTRIA (IN RAPPRESENTANZA P.M.I.)	FEDERLAZIO
10.	FIACCO GIUSEPPE	COMMERCIO	CONFESRCENTI
11.	FRANCIA CLAUDIO	INDUSTRIA	UNINDUSTRIA
12.	GALANTE PAOLO	TURISMO	CONFCOMMERCIO
13.	GARGANO GIOVANNI	SERVIZI ALLE IMPRESE	CONFCOMMERCIO
14.	LESTI ADELINO	AGRICOLTURA	CONFAGRICOLTURA
15.	MANGONI GIAMPIERO	TRASPORTI E SPEDIZIONI	CONFCOMMERCIO
16.	MASOCCO ANTONELLA	COMMERCIO	CONFESERCENTI
17.	MOTOLESE SAVERIO	INDUSTRIA	FEDERLAZIO
18.	PEZZOLI CARLO	CONSUMATORI	ADOC
19.	PONTECORVO PIERPAOLO	INDUSTRIA	UNINDUSTRIA
20.	ROMAGNOLI EFREM	LIBERI PROFESSIONISTI	ORDINE COMM.STI LATINA
21.	SAVOIA CARLO EMANUELE	CREDITO E ASSICURAZIONI	A.B.I.

22.	SCINICARIELLO EMILIANO	COOPERAZIONE	LEGACOOP
23.	SIMEONE IVAN	ARTIGIANATO	CONFARTIGIANATO
24.	TAMMETTA ROBERTO	COMMERCIO	CONFCOMMERCIO
25.	TARGA LUCA	ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, D'INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	CONFCOMMERCIO
26.	TESTA ANTONELLO VICE PRESIDENTE	ARTIGIANATO	CNA
27.	TOCCACELI FLORIANA	COMMERCIO	CONFCOMMERCIO
28.	ZOTTOLA VINCENZO PRESIDENTE	TURISMO	CONFCOMMERCIO

- La Giunta camerale è eletta dal Consiglio, ed è composta da 9 membri tra cui il Presidente Risultano attualmente in carica, oltre al Presidente, eletto in rappresentanza del settore turismo, 8 membri in rappresentanza dei seguenti settori: n.1 rappresentante dell'agricoltura, n.1 dell'industria, n.1 dell'artigianato, n.1 del commercio, n.2 dei servizi alle imprese, n.1 per le attività artistiche sportive di intrattenimento e divertimento. La sua competenza riguarda l´adozione di provvedimenti per la realizzazione del programma di attività e per l'attuazione degli indirizzi generali fissati dal Consiglio; la predisposizione, per l'approvazione del Consiglio, del bilancio preventivo, le sue variazioni e il conto consuntivo; la predisposizione del programma pluriennale di attività; l´assunzione di partecipazioni in consorzi e società; l´istituzione di uffici distaccati; l´adozione di deliberazioni di urgenza in materie di competenza del Consiglio (al quale competerà poi la ratifica degli stessi).
- Il Presidente è eletto dal Consiglio, rappresenta la Camera di commercio, convoca e presiede il Consiglio e la Giunta, provvede agli atti di urgenza di competenza della Giunta.
- Il Collegio dei Revisori dei Conti affianca gli altri organi camerali, svolgendo attività di controllo e vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria.
- L'ente si avvale, inoltre, dell'Organismo di valutazione strategica che coadiuva la Giunta nell'attività di valutazione e controllo strategico, con il supporto della struttura al controllo strategico e di gestione, posta alle dipendenze del Segretario Generale. L'Organismo di valutazione strategica è un organo super partes chiamato a valutare le performance dei Dirigenti.
- Il Segretario Generale svolge le funzioni di vertice dell'Amministrazione. Oltre a detenere la direzione amministrativa dell'Ente, sovrintende a tutto il personale e a tutta la struttura organizzativa, garantendo il raccordo tra quest'ultima e gli organi politici.

3.2 Cosa facciamo

La Camera di Commercio è prima di tutto l'interlocutore delle oltre 57.000 imprese che in provincia di Latina producono, trasportano o scambiano beni e servizi delle categorie economiche che le rappresentano. Ma è anche un'istituzione al servizio dei cittadini/consumatori, attiva accanto agli enti locali per lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio pontino.

La Camera di Commercio di Latina svolge, in sintesi, le seguenti attività:

- **Attività amministrative**. Si tratta di attività storiche dell'Ente tra le quali rientrano: la tenuta del Registro delle Imprese, degli Albi professionali, la registrazione e certificazione delle imprese, il rilascio di certificazioni ed atti, il rilascio di autorizzazioni e licenze per attività in Italia e all'estero, la vigilanza e la metrologia legale. L'Ente gestisce tali attività puntando al costante miglioramento del livello di efficienza dei servizi, mediante il rispetto della normativa in costante evoluzione, una sempre più estesa applicazione della telematizzazione.
- **Attività di regolazione del mercato e tutela del consumatore**. L'Ente promuove e diffonde gli strumenti di risoluzione alternativa della controversie. Svolge, mediante la Commissione per la Regolazione del Mercato, un controllo sulla presenza di clausole inique nei contratti adottati dagli utenti/imprese. Inoltre, svolge accanto alla tradizionale vigilanza metrologica speciali controlli ed ispezioni su prodotti per una sempre maggiore garanzia e tutela del consumatore.
- **Attività di supporto interno e di amministrazione dell'Ente**. Si tratta delle attività amministrative che, seppure meno visibili all'esterno, sono essenziali per il funzionamento della struttura camerale ed il raggiungimento dei fini istituzionali dell'Ente. Si tratta in particolare della attività di contabilità interna, tesoreria e finanza, provveditorato, gestione del diritto annuo e la gestione delle risorse umane.
- **Attività di promozione e informazione economica.** L'Ente svolge sostanzialmente funzioni di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese. A tale riguardo le attività sono finalizzate al sostegno alla competitività delle imprese, al consolidamento e sviluppo della struttura del sistema economico locale (promozione dello sviluppo economico del territorio e monitoraggio), allo studio e all'analisi dei dati sull'economia locale. In particolare gli ambiti di intervento riguardano: a) l'implementazione di attività di assistenza creditizia alle imprese, b) l'internazionalizzazione, c) la promozione della cultura d'impresa, d) la partecipazioni ad Organismi strumentali allo sviluppo del territorio, e) il commercio estero, f) le iniziative per l'attuazione di distretti/sistemi produttivi locali; g) la valorizzazione e promozione turistica del territorio, h) la politica agroalimentare, i) l'informazione economico statistica, l) le peculiarità produttive artigianali.

3.3 Come operiamo

La Camera di Commercio di Latina è amministrata da una Giunta, formata dal Presidente più 8 membri, eletta dal Consiglio.

La struttura amministrativa della Camera è guidata dal Segretario Generale coadiuvato, attualmente, da 2 Dirigenti, a capo di distinte aree.

La struttura organizzativa della Camera di Commercio prevede oltre all'Unità Organi Istituzionali e Segreteria Generale, retta dal Segretario Generale, avv. Pietro Viscusi, ed articolata negli uffici:

Segreteria Generale, Presidenza e Affari Legali, due Aree, ciascuna sotto la responsabilità di un Dirigente:

UNITÀ ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE, retta dal Segretario Generale, avv. Pietro Viscusi. L'Unità comprende:

- **Ufficio Segreteria Generale** e **Ufficio Presidenza**;
- **Alta professionalità "Affari Legali"**, affidata all'avv. Annalisa Di Giulio, limitatamente alla gestione dell'Ufficio Legale.
- **Posizione Organizzativa "Provveditorato e sistemi di controllo interno"**, affidata alla dr.ssa Sabina Balestrieri (per la sola parte relativa ai sistemi di controllo interno) e inerente: controllo di gestione; struttura tecnica di supporto all'O.I.V.; ciclo di gestione della Performance - D.Lgs. n.150/2009; trasparenza amministrativa e anticorruzione; controllo, rapporti con organismi varie e Società partecipate; affari generali.

AREA 1 – SERVIZI DI SUPPORTO E PER LO SVILUPPO, retta dal Dirigente dott. Erasmo Di Russo

- **Alta professionalità "Promozione e sviluppo del territorio",** affidata alla dott.ssa Loredana Pugliese cui sono assegnati i seguenti compiti: documenti di pianificazione e programmazione (parte di competenza); promozione e sviluppo economico (nazionale ed internazionale) del territorio (fiere, mostre, partenariati e missioni); progetti e programmi (regionali, nazionali e comunitari); progettazione e sviluppo locale; contributi imprese; infrastrutture; credito; agricoltura ed organismi di controllo sulla qualità dei prodotti; quote associative e consortili ad organismi locali, regionali ed internazionali (esclusi Unioncamere, Unione Regionale e InfoCamere); Fondo di perequazione Unioncamere (progetti ed iniziative varie); Eurosportello; studi ricerche, statistiche, documentazione ed informazione economica; ufficio provinciale di censimento, prezzi e tariffe; neoimprenditorialità ed imprenditoria femminile; sostegno alle società controllate; interazione con l'Azienda Speciale per l'Economia del Mare..

- **Posizione Organizzativa "Disciplina del mercato e Gestione delle risorse umane",** affidata al dott. Massimiliano Colazingari, cui sono affidati i seguenti compiti: trattamento giuridico ed economico del personale; contenzioso e procedimenti disciplinari; reclutamento, gestione e sviluppo professionale; contrattazione decentrata e relazioni sindacali; fascicoli personali e rilevazione presenze/assenze; quiescenza e TFR, formazione tecnica ed istituzionale; conto annuale; compensi a componenti organi camerali e redditi assimilabili a lavoro dipendente attività sanzionatoria e protesti cambiari.

- **Posizione Organizzativa "Finanza", affidata alla dott.ssa Donatella Baiano**, cui sono affidati i seguenti compiti: documenti di pianificazione e programmazione (parte di competenza); preventivo e bilancio d'esercizio; gestione e controllo dei proventi ed oneri; verifiche contabili interne all'Ente;

assistenza al Collegio dei Revisori dei conti; collaborazione per l'applicazione dei sistemi di controllo interno; compensi a terzi, conto annuale (parte di competenza) ; rapporti con l'Istituto cassiere; adempimenti in materia tributaria previdenziale ed assicurativa; diritto annuale e gestione contenzioso di I° grado; attività sanzionatoria e riscossione coattiva ruoli esattoriali e rapporti con Equitalia Spa e con l'Agente della riscossione locale, insinuazioni al passivo fallimentare, rimborsi e sgravi; monitoraggio e verifica crediti; supporto tecnico al controllo delle partecipate, versamenti al Fondo perequativo, quote associative a Unioncamere e Unioncamere Lazio e contributi consortili Infocamere.

- **Posizione Organizzativa "Provveditorato e Sistemi di controllo interno"**, (con esclusione della funzione relativa ai sistemi di controllo) affidata alla dott.ssa Sabina Balestrieri, inerente: gestione del patrimonio mobiliare ed immobiliare, gare e contratti, acquisizione in economia; gestione magazzino; economato; servizi di cassa; servizi tecnici (autoveicoli, audiovisivi ed attrezzature elettroniche); consulenza, assistenza e sicurezza patrimonio informatico; archivio, protocollo e spedizioni; buoni pasto al personale; programma annuale e triennale lavori pubblici, beni strumentali e di acquisto e vendita immobili.

AREA 2 - SERVIZI ALLE IMPRESE - retta dal dott. Domenico Spagnoli, comprende:

- **Posizione Organizzativa "Pubblicità legale imprese individuali e REA"**, affidata al dott. Luciano Ciccaglione, inerente: iscrizione ditte individuali; denunce REA, attività regolamentate; servizi certificativi per l'utenza; vidimazione libri e registri; manualistica per l'utenza; albi, ruoli ed elenchi (vigenti e soppressi); uffici decentrati e Commercio estero.
- **Posizione Organizzativa "Pubblicità legale Società",** affidata alla dott.ssa Maria Assunta Martinelli, inerente: iscrizioni atti societari, deposito bilanci, albo società cooperative, dispositivi di firma digitale; elaborazioni elenchi merceologici e statistiche Registro Imprese, segreteria organo consultivo; manualistica per l'utenza, ambiente (Mud, Sistri, Raee e Registro Pile).

Infine, **l'Alta professionalità "Affari Legali"**, (con esclusione della gestione dell'Ufficio legale) è affidata all'avv. Annalisa Di Giulio, a cui sono assegnati i seguenti compiti: giustizia alternativa (arbitrato e conciliazione) strumenti di regolazione del mercato (contratti tipo, clausole vessatorie usi e consuetudini), adempimenti in materia di privacy e regolamentazione dei procedimenti amministrativi.

All'Area sono, altresì, assegnate le ulteriori seguenti competenze:

- Vigilanza del mercato e servizi ispettivi: tutela della fede pubblica, manifestazioni a premio; sevizi di metrologia legale; sicurezza dei prodotti; assegnatari di marchi di identificazione e saggio dei metalli preziosi; cronotachigrafia; prelievi di campione su prodotti sottoposti a controllo, magazzini generali.
- Controlli sulle dichiarazioni sostitutive ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;

Camera di Commercio Latina

- Proprietà industriale;
- Procedimenti speciali: iniziative d'ufficio ex art 2190 c.c., ex art. 2191 c.c., ex art 2490 c.c., e D.P.R. n. 247/2004; procedimenti sanzionatori registro imprese e REA; rapporti con autorità giudiziaria e di vigilanza; pubblicità legale delle procedure concorsuali.
- Artigianato: tenuta Albo imprese Artigiane; segreteria C.P.A.

La struttura è rappresentata nell'organigramma riportato di seguito.

		UFFICI
ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE (avv. Viscusi Segretario Generale)	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE	Segreteria Generale
		Presidenza
		Affari legali
AREA 1 SERVIZI DI SUPPORTO E PER LO SVILUPPO (dott. Erasmo Di Russo)	DISCIPLINA DEL MERCATO	Sanzioni amministrative
		Protesti
	GESTIONE RISORSE UMANE	Personale
	SVILUPPO ECONOMICO, STUDI E STATISTICA	Interventi di sviluppo
		Organismi partecipati
		Studi e Statistiche
	FINANZA	Contabilità
		Fiscale
		Diritto annuo
	PROVVEDITORATO	Servizi tecnici e spedizioni
		Archivio – protocollo
		Servizi informatici
AREA 2 SERVIZI ALLE IMPRESE (dott. Domenico Spagnoli)	REGISTRO IMPRESE	Ufficio Registro Imprese
		Attività qualificate
		URP – Ufficio Relazioni esterne
	PROFESSIONI E SERVIZI ISPETTIVI	Albi e Ruoli
		Servizi ispettivi
	ALBO IMPRESE ARTIGIANE	C.P.A.
	DISCIPLINA DEL MERCATO	Arbitrato, conciliazione/mediazione e regolazione del mercato
	ALTRE ATTIVITA'	Commercio Estero
		Proprietà industriale

Attualmente, risultano in servizio presso la Camera di Commercio n.68 dipendenti (di cui 25 uomini e 43 donne) compreso il Segretario Generale (attuale dotazione organica approvata con determinazione segretariale n.37, del 29 maggio 2015). In particolare:

Camera di Commercio Latina

CATEG.	PROFILO	DOTAZ. ORGANICA (vigente)	IN SERVIZIO	(di cui)
Dirigenza	Segretario Generale	n.1	**n.1**	
Dirigenza	Vice Segretario Generale	n.2	**n.2**	
"D"	**Profili professionali avanzati**			
	Funzion. Esperto amministrativo contabile	n.3	n.2	n. 3 D6 n. 1 D4 n. 1 D3
	Funzion. Esperto promozionale ed economico statistico	n.2	n.2	
	Funzion. Esperto in progettazione e sviluppo locale	n.1	n.1	
	TOTALE	**6**	**5**	
	Profili professionali base			
	Funzionario amministrativo	n.11	n.7	n.5 D6 n.2 D5 n.2 D4 n.2 D3
	Funzionario economico contabile	n.3	n.2	
	Funzionario per le attività legali	n.1	n.1	
	Funzionario per le attività informatiche	n.1	n.1	
	TOTALE	**16**	**11**	
"C"	**Profili professionali base**			
	Assistente amministrativo	n.27	n.23	n.22 C5 n. 3 C3 n. 2 C2
	Istruttore anagrafico informatico	n.5	n.4	
	TOTALE	**32**	**27**	
"B"	**Profili professionali avanzati**			
	Operatore di sala	n.11	n.10	n. 8 B7 n. 2 B6 n. 1 B5 n. 1 B3
	Operatore contabile	n.1	n.1	
	Addetto al protocollo archivio/segreteria	n.1	n.1	
	TOTALE	**13**	**12**	
	Profili professionali base			
	Operatore amministrativo	n.1	n.1	n. 1 B7 n. 2 B6 n. 2 B5 n. 1 B4 n. 1 B2
	Operatore tecnico	n.3	n.3	
	Addetto all'informatizzazione	n.3	n.3	
	TOTALE	**7**	**7**	
"A"	**Profili professionali base**			
	Ausiliario	n.3	**n.3**	n. 1 A5 n. 1 A3 n. 1 A1
	TOTALE GENERALE	**80**	**68**	

3.4 Pari Opportunità

Il Piano della Performance, definendo anche gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, costituisce l'ideale strumento per integrare in modo efficace il tema delle pari opportunità attraverso analisi, riflessioni e linee di azioni specifiche rivolte agli stakeholder sia interni che esterni.

Con riguardo alla dimensione esterna, l'Ente conferma il proprio sostegno all'attività del Comitato

per l'imprenditoria femminile, nato nel 2001 sulla base di un protocollo d'intesa siglato tra Unioncamere Nazionale e Ministero delle Attività Produttive (cui la Camera di Commercio di Latina ha aderito) e composto dalle espressioni di tutti i settori dell'economia, compreso il terzo settore. Ribadisce, inoltre, l'attuazione di interventi volti alla creazione di nuove e qualificate opportunità di lavoro, anche attraverso percorsi formativi e di assistenza specialistica, con l'obiettivo di promuovere e consolidare sul territorio l'affermazione di una cultura di impresa al femminile.

Sul fronte interno, l'obiettivo è il completamento del piano triennale 2014-2016 delle azioni positive per le pari opportunità, redatto ai sensi dell'art. 48, del D.Lgs. n.198/2006. In particolare, l'Ente si prefigge supporto e sostegno alla diffusione della cultura di genere attraverso una capillare comunicazione delle informazioni sulle pari opportunità anche la somministrazione di quesiti specifici in occasione delle rilevazioni sul benessere organizzativo

3.5 Servizi aggiuntivi

In attuazione dell'art.15. comma 5, del CCNL dell'1/4/1999 e dell'art.26, comma 3, del CCNL, comma 3, del CCNL della Dirigenza, del 23/12/1999, sono stati individuati servizi aggiuntivi che rappresentano voci essenziali nella composizione dei fondi destinati alla retribuzione accessoria del personale dipendente e dirigente. I servizi aggiuntivi, ai sensi della normativa contrattuale, discendono dall'investimento in ulteriori risorse che viene effettuato dall'Ente sull'organizzazione, in termini d'innalzamento della qualità o quantità dei servizi prestati, concretamente misurabili, sulla base di criteri trasparenti. Tali servizi, strettamente connessi a specifiche progettualità, sono stati definiti all'interno del Piano della Performance e riportati nell'albero con l'indicazione dei relativi indicatori di misurazione e valutazione dello stato di attuazione. Per quanto riguarda la determinazione del valore prodotto si rinvia alle specifiche schede progetto, allegate al presente piano. I servizi aggiuntivi sono:

1. Progetti finanziati dal Fondo perequativo.
2. Progetti finanziati a valere su bandi/avvisi regionali.
3. Regolamentazione del flusso in entrata e in uscita dell'utenza e del personale dipendente al fine di garantire il monitoraggio delle presenze e la sicurezza dell'Ente.
4. Reingegnerizzazione dei flussi documentali interni ed esterni e gestione degli archivi nell'ottica della conservazione documentale informatizzata.
5. Completamento del programma di riqualificazione complessiva e polifunzionale dei locali camerali siti in Via Diaz 3 a Latina e in Piazza Traniello a Gaeta e avvio dei servizi presso le nuove sedi.
6. Avvio della Consulta camerale per i SUAP comunali.
7. "Scuola di Formazione Permanente" per gli utenti dei servizi camerali.
8. Azione di regolarizzazione e sviluppo della pec.

9. "Sportello Donna"

Rispetto all'elenco di progettualità inizialmente individuato in sede di approvazione del Preventivo 2015, il numero dei servizi aggiuntivi è stato integrato con l'aggiunta del servizio aggiuntivo "Sportello donna". Le schede dei servizi aggiuntivi, allegate al presente Piano, di cui costituiscono parte integrante, forniscono una descrizione dei contenuti, i benefici ed i risultati attesi, gli indicatori di misurazione, i tempi di realizzazione, le categorie professionali coinvolte ed i relativi costi. Inoltre, per quanto riguarda il primo servizio aggiuntivo, il contenuto verrà definito non appena saranno rese note le linee progettuali ammesse al fondo perequativo. Quanto al secondo servizio aggiuntivo, nella scheda sono state riportate le progettualità non attuate nel 2015 e per le quali nel corso del 2016 sarà curata la fase di esecuzione. Nel corso dell'anno la scheda potrà essere integrata con gli ulteriori progetti che verranno presentati in risposta ai bandi ed agli avvisi che saranno pubblicati.

4. Identita'

4.1 L'amministrazione "in cifre"

Il personale opera secondo le norme della Pubblica Amministrazione, che prevedono lo svolgimento in autonomia dei compiti amministrativi. Il rapporto con gli Organi Camerali non è di subordinazione gerarchica, ma di impegno dell'attuazione delle politiche e degli indirizzi da essi stabiliti. L'organizzazione degli uffici e dei servizi, si ispira a criteri di funzionalità rispetto agli obiettivi programmati ed alla loro evoluzione nel tempo, di flessibilità nella gestione, di imparzialità, trasparenza e responsabilità di risultato, in rapporto al livello di autonomia ed alle risorse assegnate alle singole aree gestionali. Si riportano di seguito alcuni sintetici dati riguardanti l'Amministrazione.

Tab.1 "Dotazione organica all'1/1/2016"

CATEGORIA	PREVISTA 2016	EFFETTIVA 2016
Segretario Generale	**1**	**1**
DIRIGENTI	**2**	**2**
IMPIEGATI	**77**	**65**
Categoria D	22	16
Categoria C	32	27
Categoria B	20	19
Categoria A	3	3
Totale	**80**	**68**

Tab.2 "Composizione personale per tipologia contrattuale"

TIPOLOGIA CONTRATTO	31/12/2014	31/12/2015
N. CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO (FULL TIME)	**65**	**65**
Segretario Generale	1	1
Dirigenti	3	2
Impiegati	61	59
N. CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO (PART-TIME)	**5**	**6**
Dirigenti	0	0
Impiegati	5	6
N. CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO (FULL TIME)	**0**	**0**

Dirigenti	0	0
Impiegati	0	0
ALTRE FORME DI RAPPORTO	**0**	**0**
Collaboratori a progetto	0	0
Interinali	1	1
Totale Globale	**71**	**69**

Va inoltre tenuto in considerazione il personale che opera presso la Camera di Commercio di Latina, per lo svolgimento di attività affidate a società in house del sistema camerale. Si tratta di n.7 unità di cui: n. 5 impiegate presso il Registro delle imprese, n.1 l'Ufficio Provveditorato e n.1 presso la Segreteria Generale.

Presso l'Ufficio legale dell'Ente, opererà, anche nel 2016, un praticante legale a cui è stato assegnata una borsa di studio di durata annuale, relativamente al periodo aprile 2015 - maggio 2016.

Dati economico-finanziari (budget direzionale per l'esercizio 2016)

Proventi previsti per il 2016: Euro 9.243.100,00

Risorse assegnate alle funzioni istituzionali

- **ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE:** Euro 1.058.546,57
- **SERVIZI DI SUPPORTO:** 1) Personale/legale Euro 133.327,41; 2) Finanza/Provveditorato Euro 4.878.572,00
- **ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO:** 1) Regolazione del Mercato Euro 106.520,58; 2) Anagrafe Euro 1.647.027,40
- **STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA:** Euro 1.399.606,04

Tab. 3 "Risorse strumentali":

BENE	DESCRIZIONE	2012	2013	2014	2015
Personal computer	Server	5	4	4	3
	Personal Computer	112	97	93	93
	Obsoleti	15	11	5	22
	Totale	*132*	*112*	*102*	*118*
Video	Colore 15"	11	10	2	2
	Colore 17"	2	2	5	5
	Colore 19"	94	87	95	83
	Colore 22"	0	0	0	10
	Obsoleti	20	21	0	5
	Totale	*127*	*120*	*102*	*105*
Notebook	PIV-Pi3	7	19	19	19
Stampanti	Laser B/N - C	100	90	88	90
	Inkjet	0	3	3	3
	Obsolete	5	5	0	5
	Totale	*105*	*98*	*91*	*98*

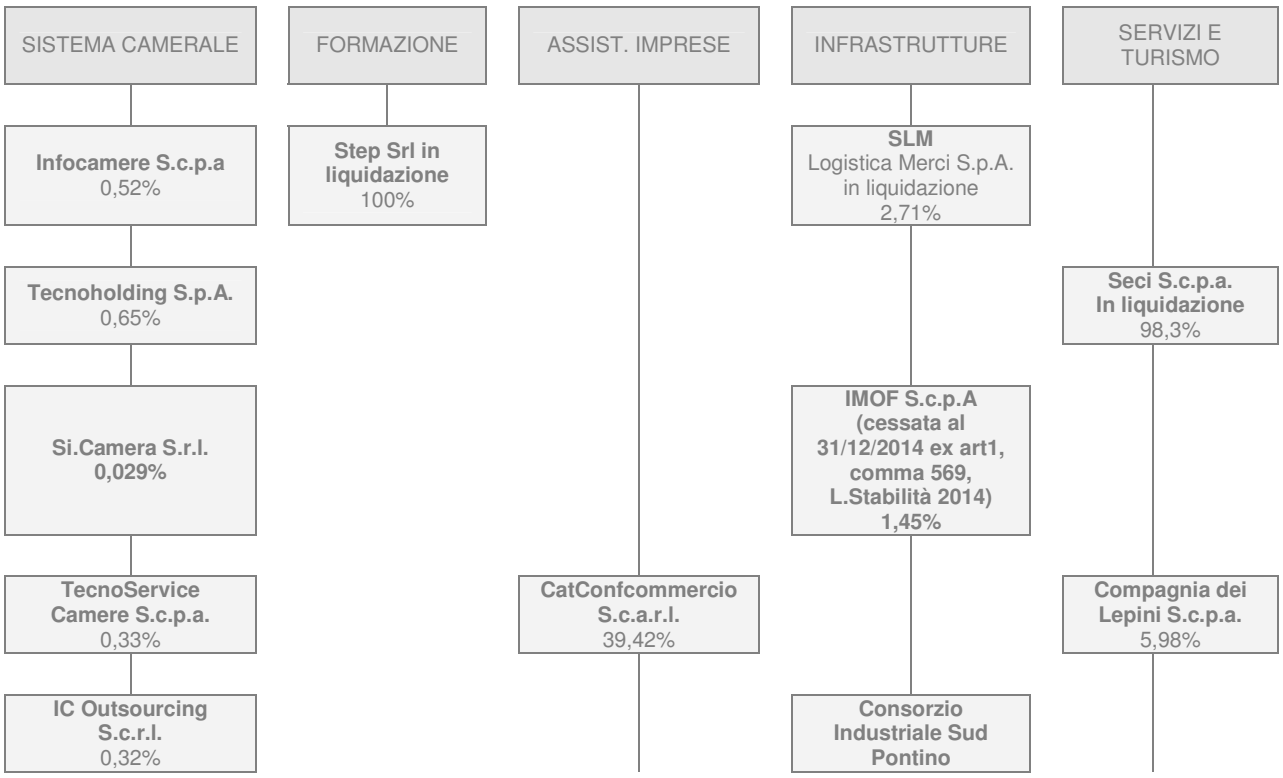
Camera di Commercio Latina

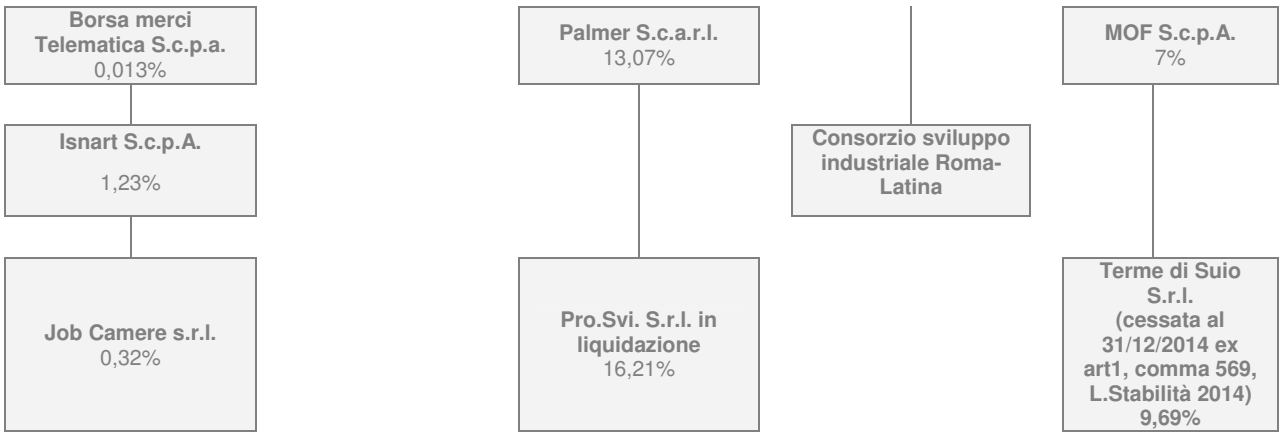
Scanner	Formato A3	1	1	1	0
	Formato A4	19	17	17	19
	Obsoleti	0	0	0	1
	Totale	*20*	*18*	*18*	*20*
Videoproiettore		4	4	4	5
Fotocopiatrici		3	3	3	3
Fax		12	14	11	11
Gruppi di continuità		3	3	5	5
Calcolatrici da tavolo		36	36	36	36
Rilevatori banconote false		18	18	18	18
Autovetture	Fiat Doblò	1	1	1	1
	Lancia Thesis	1	1	1	1
	Totale	*2*	*2*	*2*	*2*
Collegamenti	Internet + Posta elettr.	74	78	70	75
	Posta elettronica	14	9	11	8

Tab. 4 "Numero di imprese iscritte al III trimestre 2015"

	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni Non d'Ufficio
Società di capitali	17.150	10.594	262	120
Società di persone	7.408	5.357	25	28
Ditte individuali	30.373	29.517	434	447
Altre forme	2.665	1.555	24	22
Totale	**57.596**	**47.023**	**745**	**617**

Tab. 5 "Il portafoglio partecipazioni" distinte per settore al 31 dicembre 2015





In data 21 dicembre 2015, si è provveduto alla cessione delle azioni possedute dalla Camera nella società ALEA S.P.A.

L'Ente camerale, inoltre, partecipa ad Organismi strutturali all'attività di sostegno all'impresa attraverso l'erogazione di quote associative (Compagnia dei Lepini, Consorzio Industriale Roma-Latina, GAL "Terre pontine e ciociare", Ascame - Associazione delle Camere di Commercio del Mediterraneo - Associazione Camere di Commercio Internazionali, C.U.E.I.M., Assonautica Nazionale, Fondazione di Partecipazione Bio Campus, Fondazione di Partecipazione G.Caboto, Unionfiliere - Comitato di filiera per la Nautica, Comitato di Filiera per l'Agroindustria).

4.2 Mandato istituzionale e Missione

La Camera di Commercio di Latina, in base a quanto stabilito dalla Legge n.580 del 1993, successivamente modificata dal D.Lgs. n.23 del 2010, è un Ente autonomo di diritto pubblico che svolge, nell'ambito della Provincia di Latina funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali. In quanto Ente con propria autonomia funzionale, la Camera persegue le politiche di sviluppo sia singolarmente, sia attraverso il dialogo, l'interazione e la cooperazione con altre amministrazioni pubbliche di livello nazionale e internazionale e con le Associazioni di categoria. In particolare l'Ente è parte integrante di un sistema a rete in cui ogni soggetto partecipante opera in una logica di costante e reciproca interazione e integrazione al fine di generare valore aggiunto ai propri associati garantendo servizi, strategie di sviluppo per una crescita equilibrate dell'economia.

La Camera svolge funzioni di supporto e di promozione negli interessi generali delle imprese nonché, fatte salve le competenze attribuite dalla Costituzione e dalle leggi dello Stato alle amministrazioni statali e alle regioni, funzioni nelle materie amministrative ed economiche relative al sistema delle imprese. Per il raggiungimento dei propri scopi, la Camera di Commercio Industria e Artigianato di Latina promuove, realizza e gestisce strutture ed infrastrutture di interesse economico generale a livello locale, regionale e nazionale, direttamente o mediante la partecipazione, secondo le norme del codice civile, con altri soggetti pubblici e privati, ad organismi anche associativi, ad enti, a consorzi e a

società.

L'obiettivo ambizioso che l'Ente camerale si pone è quello di costruire attorno ai settori più rilevanti dell'economia provinciale, quali i comparti della nautica, dell'agroalimentare, del turismo, del chimico-farmaceutico, un modello virtuoso di crescita, i cui benefici possano essere condivisi dall'intero territorio, con un conseguente aumento del benessere economico diffuso.

La Camera di Commercio vuole proporsi nella veste di soggetto di stimolo e di aggregazione al fine di affrontare, congiuntamente a tutti gli attori provinciali e non solo, lo sviluppo dei temi che condizionano la crescita del benessere collettivo.

In tal modo, il soggetto pubblico potrà essere considerato non solo come organo burocratico e amministrativo, ma come reale agente di sviluppo locale, in prima linea nella programmazione e nella pianificazione della crescita di un territorio.

4.3 Albero della performance

L'albero della Performance è stato elaborato sulla base della "mission" indicata dalla Legge 580/1993 e s.m.i., del mandato istituzionale contenuto nel nuovo documento di programmazione pluriennale e della vision. In particolare nella predisposizione del Piano e nella costruzione dell'Albero della Performance si è tenuto conto dell'allegato 5 al Preventivo (P.I.R.A. piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio) e dell'articolazione in missioni e programmi secondo le indicazioni contenute nella nota del Ministero dello Sviluppo Economico (n.148123, del 12 settembre 2013), discendenti dal Decreto del MEF 27 marzo 2013 e successivi aggiornamenti.

Nello specifico, per le Camere di Commercio sono state individuate le seguenti missioni:

1) **missione 011 "Competitività e sviluppo delle imprese"**, dove confluisce la funzione D) "Studio, formazione, informazione e promozione economica", con esclusione della parte relativa al sostegno all'internazionalizzazione delle imprese;
2) **missione 012 "Regolazione dei mercati"**,che ricomprende la funzione C) "Anagrafe e servizi di regolazione dei mercati";
3) **missione 016 "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo"**, che include la parte della funzione D) "Studio, formazione, informazione e promozione economica", relativa al sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy;
4) **missione 032 "servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche**", in cui confluiscono le funzioni A e B;
5) **missione 033 "Fondi da ripartire"**, dove sono collocate le risorse che in sede di previsione non sono riconducibili a specifiche missioni, distinti a loro volta nei programmi 001 "Fondi da assegnare e 002 "Fondi di riserva e speciali". Nel programma 001 possono essere imputate le previsioni di spese relative agli interventi promozionali non espressamente definiti in sede di

preventivo, mentre nel programma 002 sono collocati il fondo spese future, il fondo rischi ed il fondo per i rinnovi contrattuali.

L'Albero della performance, anche per una opportuna continuità rispetto al passato, continua ad essere articolato in tre aree strategiche alle quali sono state ricondotte le missioni sopra riportate e i relativi programmi di spesa e obiettivi, individuati nel P.I.R.A..

Missioni	Aree Strategiche P.P.
011- Competitività e sviluppo delle imprese	Competitività del Territorio
012- Regolazione dei mercati 032- Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"	Competitività dell'Ente
016- Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	Competitività delle Imprese
033- Fondi da ripartire	------

Il processo di elaborazione del Piano ha, garantito il coinvolgimento degli stakeholder, rappresentati dai componenti degli organi camerali, ed ha tenuto conto della prioritaria analisi del contesto interno ed esterno dell'Ente. L'Albero della performance completo degli indicatori di misurazione, monitoraggio e valutazione e dei relativi target (risultati attesi) è allegato al presente documento.

5. Analisi del contesto

5.1 Analisi del contesto esterno

Il territorio a cui fa riferimento l'Ente camerale, coincidente con la provincia di Latina, ha una particolare configurazione geografica, esteso in lunghezza e, conseguentemente, caratterizzato dalla convivenza di realtà sociali ed umane assai diverse tra loro per tradizioni e culture, che risentono a sud del l'influenza borbonica e a nord dell'appartenenza allo Stato Pontificio.

La Provincia di Latina sorge nel cuore dell'Agro pontino, una vasta pianura ricavata negli anni trenta in seguito alla bonifica idraulica delle paludi pontine su impulso del governo fascista, e si estende per 2.250 chilometri quadrati: dall'Agro Pontino sino al Garigliano e dai monti Lepini, Ausoni e Aurunci fino alle coste tirreniche, comprendendo le isole di Ponza, Ventotene e Santo Stefano. Nel territorio ricade, inoltre, il Parco Nazionale del Circeo.

Il contesto economico-produttivo della Provincia

Anche alla fine della stagione estiva si conferma quanto emerso dalle precedenti rilevazioni svolte nel corso dell'anno 2015 e cioè la sensazione di una ripresa del clima di fiducia e della spinta a fare impresa; infatti, i dati relativi alla demografia imprenditoriale si mostrano sostanzialmente positivi sia su base nazionale che locale. Al riguardo, secondo Unioncamere, è in atto "*un progressivo riposizionamento del sistema imprenditoriale verso i numeri degli anni ante-crisi*".

La provincia di Latina a settembre del 2015 presenta uno stock di imprese pari a 57.596 unità registrate, di cui l'81,6% attive, per un saldo positivo di 472 unità (+0,82% in termini relativi, in decisa accentuazione rispetto al +0,63% precedente), frutto della differenza tra le 2.846 nuove

iscrizioni dall'inizio dell'anno e le 2.424 cessazioni nello stesso periodo. Il tasso di natalità provinciale al +5,03% risulta in miglioramento rispetto alle risultanze relative all'analogo periodo dell'anno precedente (+4,88%); mentre il tasso di mortalità, attestatosi al 4,21%, registra un lieve contenimento sui dodici mesi precedenti (4,25% a settembre 2014). Dunque, tali valori hanno determinato una sostanziale accelerazione in termini tendenziali del trend di demografia imprenditoriale della provincia pontina, per un differenziale in termini di crescita imprenditoriale superiore di circa il 30% rispetto ai valori 2014.

I segnali positivi si rafforzano anche in relazione agli esiti relativi alle procedure fallimentari che nell'ultimo trimestre si fermano a 24, in deciso contenimento rispetto ai valori riferiti nello stesso periodo dell'anno precedente (36 fallimenti). Il dato cumulato delle procedure fallimentari aperte da inizio anno si ferma a quota 92, nettamente al di sotto delle risultanze 2014 (127 fallimenti aperti).

Dalla disaggregazione settoriale delle tendenze su esposte, diversamente dallo scorso anno, si evidenzia la prevalenza di valori positivi e in caso di conferma del trend in contrazione, questa risulta prevalentemente più contenuta.

E' il caso dell'agricoltura, che perde ulteriori 100 aziende, sebbene si registri il ridimensionamento della flessione (-0,98% la variazione dello stock, significamene più contenuta del -1,22% rilevata a settembre 2014).

Passando ad esaminare il Manifatturiero, questo ha evidenziato una decrescita dello stock di imprese nei primi nove mesi del 2015 (-0,56%), comunque più contenuta rispetto alle risultanze riferite all'analogo periodo dell'anno precedente (-0,69%). Fanno da traino alle dinamiche complessive l'interessante crescita della lavorazione dei metalli e gli esiti positivi dell'industria alimentare; risultano diversamente in calo il comparto chimico-farmaceutico, e la fabbricazione di macchinari ed apparecchiature elettriche e non.

Si approssima su di un sentiero di maggiore stazionarietà il settore delle costruzioni (-0,01% la variazione dello stock, a fronte del -0,07%, rilevato a settembre 2014); d'altronde, secondo l'ANCE: *"….i segnali positivi, seppur modesti, in atto nell'economia a livello nazionale ancora non coinvolgono il settore delle costruzioni, che continua ad evidenziare cali dei livelli produttivi sebbene in rallentamento La stima per il 2015 è ancora di una riduzione degli investimenti in costruzioni dell'1,3% in termini reali, dopo i significativi cali degli anni precedenti (-7% nel 2013 e -5,2% nel 2014)…".*[1]. Per quanto attiene, invece, il mercato immobiliare residenziale l'Ance certifica il consolidamento della ripresa ormai in atto dall'inizio dello scorso anno; "…*il numero di compravendite residenziali ha registrato un ulteriore e significativo aumento del 10,8% rispetto al*

[1] "Osservatorio Congiunturale sull'Industria delle Costruzioni", Dicembre 2015 - a cura della Direzione Affari Economici e Centro Studi dell'ANCE.

terzo trimestre del 2014 (già +8,2% nel secondo trimestre 2015)…"

Diversamente, le attività commerciali mostrano una rinnovata tendenza espansiva (+0,427%, a fronte del -0,04% nei primi nove mesi del 2014); a fronte della variazione positiva delle attività al dettaglio, la componente all'ingrosso risente delle difficoltà non solo strettamente congiunturali, ma anche connesse all'affermarsi di diverse logiche organizzative aziendali che, anche grazie alle maggiori opportunità di incrocio della domanda e dell'offerta attraverso i canali web, tendono a comprimere la catena distributiva, consolidandosi rapporti commerciali diretti fornitore-cliente, al netto della figura dell'intermediario.

Si mantiene in area positiva, accentuando il passo, anche il settore *turistico-ricettivo*, grazie soprattutto al contributo positivo dei segmenti delle attività di ristorazione e dei pubblici esercizi.

Decisa la flessione dei servizi di trasporto e magazzinaggio (-1,76% la variazione dello stock, a fronte del -1,66 riferito ai dodici mesi precedenti), condizionati dalle maggiori difficoltà della componente della piccola impresa artigiana.

Tornano su di un sentiero positivo i servizi di *Informazione e comunicazione* e le *Attività finanziarie e assicurative* ed acquistano un rinnovato slancio le *Attività professionali* ed i *Servizi alla persona*, rispetto al maggiore affanno rilevato nei dodici mesi precedenti.

Il quadro riepilogativo per settori della provincia di Latina, viene evidenziato nella successiva tabella, elaborata tenendo conto del criterio di classificazione delle attività imprenditoriali ATECO 2007.

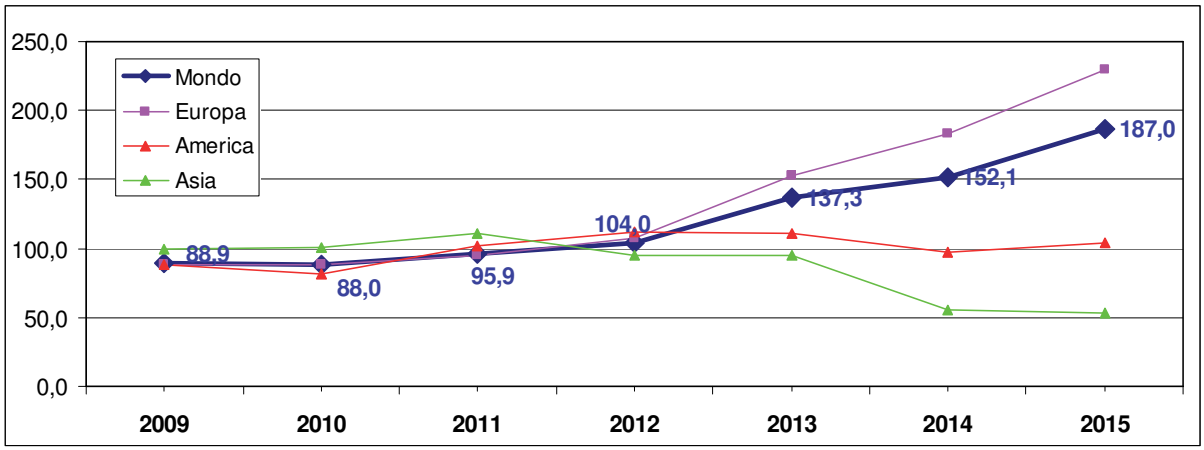
Tab. 1 : Movimento delle imprese presso il Registro camerale per ramo di attività al III trim. 2015

Settore	Stock al 30/09/2015	Saldo trimestrale dello stock	Variazione % dello stock III trim 2015/II trim 2015	Variazione % dello stock III trim 2014/II trim 2014
A Agricoltura, silvicoltura pesca	10.255	-2	-0,02	0,15
B Estrazione di minerali da cave e miniere	41	0	0,00	0,00
C Attività manifatturiere	4.640	-6	-0,13	0,27
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	62	0	0,00	0,00
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	151	-1	-0,66	0,00
F Costruzioni	7.475	10	0,13	0,36
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	15.418	31	0,20	0,22
H Trasporto e magazzinaggio	1.732	-7	-0,40	0,28
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.589	42	0,92	0,18
J Servizi di informazione e comunicazione	1.127	3	0,27	0,36
K Attività finanziarie e assicurative	1.162	6	0,52	0,60
L Attività immobiliari	1.769	15	0,86	0,29
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.295	0	0,00	0,32
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	1.877	35	1,90	0,45
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	6	0	0,00	0,00
P Istruzione	267	-5	-1,84	0,00
Q Sanità e assistenza sociale	432	4	0,93	0,47
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	822	0	0,00	0,48
S Altre attività di servizi	2.115	7	0,33	0,05
X Imprese non classificate	2.361	42	1,81	0,10

Fonte: elaborazioni Ossefare su dati Movimprese

Un ulteriore elemento positivo che contribuisce a definire il breve quadro dell'economia locale, è l'andamento delle esportazioni che anche nel corso del 2015 (ultimo dato disponibile a settembre) registrano risultati molto soddisfacenti, a conferma di una serie storica in costante crescita. La vocazione all'export è ormai da considerare una caratteristica della provincia, grazie soprattutto alla presenza di un settore chimico-farmaceutico particolarmente rilevante. Lo scorso settembre, in provincia di Latina le vendite all'estero hanno raggiunto i 4 miliardi e 343 milioni di euro; a tale performance si aggiunge anche una bilancia commerciale positiva per circa 512 milioni di euro, a rappresentare ricchezza aggiuntiva per il territorio.

Grafico 1: Andamento delle esportazioni in provincia di Latina per principali destinazioni Gen-set (n.ro indice 2008=100)



Elaborazione Osserfare su dati Istat

Inoltre, dal confronto con le altre realtà laziali, la vivacità della nostra provincia emerge in misura ancora più significativa: l'incremento tendenziale delle esportazioni pontine nei primi nove mesi del 2015 sfiora il 23%, registrando una decisa accelerazione rispetto alle analoghe risultanze dei dodici mesi precedenti (+11% circa la variazione gen.-set 2014); peraltro, si tratta di gran lunga la performance migliore a livello regionale, per una dimensione pari a circa 1/3 delle vendite all'estero laziali.

Tab. 2 : Esportazioni nel province del Lazio. Dati cumulati a settembre

TERRITORIO	2013	2014	2015 revisionato	peso % province	Var. % gen-sett 2015/2014	Var. % gen-set 2014/2013
Viterbo	230.899.115	267.076.099	306.602.744	2,04	14,80	15,67
Rieti	146.385.498	159.223.978	176.402.246	1,17	10,79	8,77
Roma	6.435.477.133	5.619.086.035	6.106.760.356	40,62	8,68	-12,69
Latina	**3.555.299.782**	**3.938.139.507**	**4.841.678.970**	**32,21**	**22,94**	**10,77**
Frosinone	2.849.413.504	3.319.501.065	3.601.648.895	23,96	8,50	16,50
Lazio	**13.217.475.032**	**13.303.026.684**	**15.033.093.211**	**100,00**	**13,01**	**0,65**

Elaborazione Osserfare su dati Istat

Da tale analisi è scaturita l'opportunità di definire obiettivi annuali e triennali da realizzare mediante l'attuazione di programmi e azioni condivise. A tale riguardo si rinvia all'albero della performance.

Camera di Commercio Latina

5.2 Analisi del contesto interno

- **Risorse umane**

Tenuto conto dell'evidenza emersa dall'analisi del contesto esterno, l'ente camerale ai sensi dell'art.8, comma 2 del D.P.R. n.254/2005 (regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle camere di commercio) è articolata in centri di responsabilità individuati all'interno delle quattro funzioni istituzionali indicate nel medesimo decreto, ciascuna dedicata alla gestione delle attività e dei servizi rivolti alle imprese. Nella seguente tabella 1 viene riportata l'articolazione organizzativa dell'ente con l'indicazione del numero di dipendenti per ogni centro di responsabilità.

Attualmente presso la camera di commercio di Latina sono in servizio n.70 dipendenti, su una dotazione organica prevista di 86, ripartiti in categorie come in tabella 2.

Tab. 7 "Personale distribuito sui Centri di Responsabilità"

FUNZIONE ISTITUZIONALE	CDR	CENTRO DI RESPONSABILITA'	DIRIGENTE RESPONSABILE	DIPENDENTI	
				N.	CATEGORIA
Organi Istituzionali e Segreteria Generale	CdR SG	Organi istituzionali e Segreteria Generale (Ufficio Legale) * (Ufficio controllo interno) *	Segretario Generale Avv. Pietro Viscusi	4	2C-1B-1A
				1	1D*
				1	1D*
Servizi di Supporto	CdR 2	Finanza e Provveditorato	Dott. Erasmo Di Russo	18	5D*-6C-5B-1A
	CdR 1	Personale		3	1D-2C
Studi, formazione, informazione e promozione economica	CdR 5	Studi, formazione, informazione e promozione economica	Dott. Erasmo Di Russo	9	3D-5C-1B
	CdR 3	Regolazione del mercato (in quota parte)		1	1B
Anagrafe e servizi di regolazione del mercato	CdR 4	Anagrafe	Dott. Domenico Spagnoli	29	5D-12C-10B-1A
	CdR 3	Regolazione del mercato (in quota parte)		2	1D* - 1C

nota (*): alcuni dipendenti svolgono la propria attività nell'ambito di diversi CDR.

Tab.8 "Confronto tra dotazione organica prevista ed effettiva al 1/1/2016"

CATEGORIA	PREVISTA	EFFETTIVA	VAR. %
Segretario Generale	**1**	**1**	**-**
Dirigenti	3	2	-33
Impiegati	**77**	**65**	-16
Categoria D	22	16	-27
Categoria C	32	27	-16
Categoria B	20	19	-5
Categoria A	3	3	0
TOTALE	**80**	**68**	-15

- **Le risorse strumentali**

Quanto alle risorse strumentali materiali a disposizione dell'ente per il raggiungimento dei propri obiettivi si rinvia alla tabella n.4 del paragrafo 4.1. Le risorse immateriali, rappresentate dai programmi operativi e dai programmi applicativi sono costantemente aggiornati e consentono un

adeguato utilizzo delle postazioni di lavoro da parte di ciascun dipendente sia per lo svolgimento delle attività di back office che di front office. Al momento, quindi, le risorse strumentali si ritengono adeguate e sufficienti per il raggiungimento degli obiettivi delle attività previste. Nel 2016 si provvederà all'alienazione di beni obsoleti.

- **Lo stato di salute finanziaria**.

Con riguardo allo stato di salute dell'Ente è opportuno un diretto riferimento al Preventivo redatto per l'esercizio 2016, all'interno del quale viene data diretta evidenza ad alcuni aspetti quali:

1) Il continuo impegno per la ricerca e l'ottenimento di cospicui contributi finanziari da parte di Enti terzi**,** ancor più a causa della contrazione delle risorse camerali, sia di rilevanza regionale e nazionale, che comunitaria, con il consolidamento di quel network strategico tra le istituzioni, che consente una sempre più unitaria ed efficace azione sul territorio, a favore dell'imprenditoria locale, ancor più rilevante in considerazione della fase critica che ancora attraversa l'economia, sia a livello globale che più periferico;
2) L'incremento dell'indice di rigidità gestionale del bilancio camerale, rapporto tra gli oneri di struttura ed i proventi correnti (questi ultimi al netto del Fondo svalutazione crediti e della variazione delle rimanenze di magazzino), passato dal 51,6% del 2013 al 54,3% del 2014, da attribuire principalmente alla contrazione dei proventi correnti.
3) Il lieve decremento degli oneri di struttura dell'Ente (spese di personale e per il funzionamento), anche sulla scorta delle disposizioni legislative in materia di razionalizzazione della spesa, con particolare decremento delle spese di personale, relative alla cessazione dal servizio di una risorsa umana;
4) il preconsuntivo, rispetto all'aggiornamento (che si era chiuso con disavanzo di € 180.000,00), evidenzia un pareggio, dovuto principalmente ad una diminuzione delle spese, in particolare degli oneri di funzionamento, ad un decremento degli ammortamenti, a causa di un differimento di una parte degli investimenti nell'anno successivo, e alle maggiori sopravvenienze attive a seguito dell'incasso del contributo di Unioncamere Regionale per la Cittadella del Mare, dei maggiori introiti, rispetto a quelli registrati, relativi ai progetti Emas e Biotech a valere sui fondi regionali per la legge 36/2001 sui distretti industriali e della plusvalenza a seguito della cessione della partecipazione in Alea.

All'interno dell'albero della performance sono stati inseriti alcuni indicatori significativi al fine del monitoraggio costante dello **stato di salute dell'Ente** quali:

Area Strategica: Competitività dell'Ente	
	Obiettivo strategico: Garantire un'adeguata ed efficiente gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell'Ente
	KPISTD18 Indice di rigidità
	KPISTD117 Margine di struttura

KPISTD118 Solidità finanziaria
KPI22 Quoziente di tesoreria

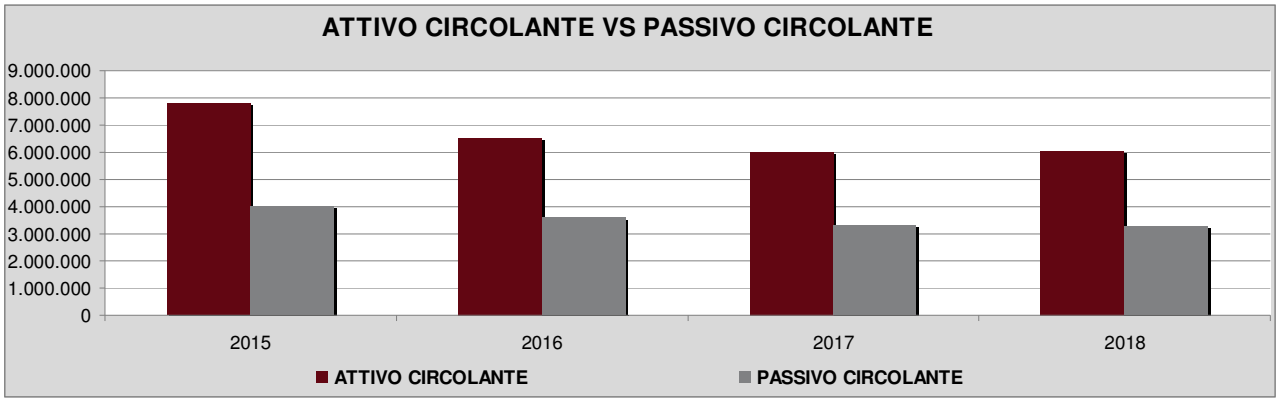
Programma: Gestione finanziaria: finanza e diritto annuo
Obiettivo operativo: Monitoraggio del tasso di riscossione del diritto annuale
KPI175 Indice medio di riscossione degli ultimi due ruoli dopo 2 anni dalla loro emissione
KPISTD 93 Percentuale di riscossione DA
KPISTD 94 Posizioni creditizie cancellate (sgravi)
Azione: Andamento della gestione del credito da Diritto annuale
KPISTD223: percentuale d'incasso del diritto annuale alla scadenza
KPI51: Percentuale d'incasso crediti Diritto Annuale
KPI176: Monitoraggio semestrale sul tasso di riscossione
Obiettivo operativo: Monitoraggio continuo delle spese
KPISTD91: Oneri di funzionamento
KPISTD126: Scomposizione degli Oneri correnti (Personale)
Azione: Monitoraggio spese
KPI177: azione di monitoraggio trimestrale sui livelli di spesa (consulenti ed esperti,
rappresentanza, missioni, formazione, trasporti)
KPI178: azione di monitoraggio spese promozionale
Obiettivo operativo: Miglioramento della solidità economico-patrimoniale
KPISTD116: Scomposizione dei Proventi correnti
KPISTD135: Incidenza dei costi strutturali; Oneri correnti / interventi economici
KPISTD136: Margine di Struttura finanziaria a breve termine; Attivo circolante/ Passivo a breve (al netto del fondo rischi e insolvenze derivanti da c/c vincolati)
Azione: Monitoraggio liquidità dell'Ente
KPI 88: Saldo di cassa al 31/12 + Investimenti
KPI 179: Verifiche di cassa

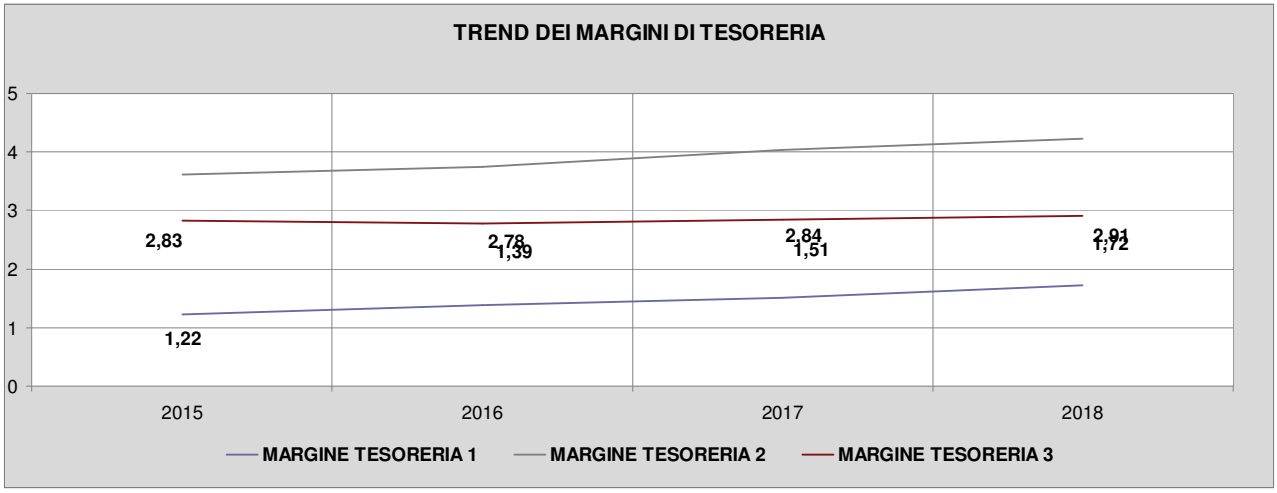
Margine di tesoreria

Il margine di tesoreria di seguito riportato evidenzia la correlazione tra attivo circolante e le sue fonti di finanziamento, sintetizzando la capacità dell'Ente di coprire i debiti a breve con la liquidità immediata e le disponibilità differite (crediti). Si fornisce di seguito l'evoluzione delle principali voci correnti dello stato patrimoniale.

INDICI PATRIMONIALI: MARGINE DI TESORERIA				
	2015	**2016**	**2017**	**2018**
ATTIVO CIRCOLANTE	**7.783.848**	**6.516.521**	**6.006.878**	**6.025.493**
Crediti di funzionamento netti	5.159.803	4.109.852	3.764.333	3.571.656
Disponibilita' liquide	2.624.045	2.406.669	2.242.544	2.453.836
PASSIVO CIRCOLANTE	**3.992.196**	**3.573.541**	**3.327.328**	**3.264.302**
Debiti di funzionamento (Entro 12 mesi)	2.154.669	1.736.013	1.489.801	1.426.775
Fondo rischi e insolvenze c/c bancari vincolati	1.837.527	1.837.527	1.837.527	1.837.527
Fondo Rischi e Oneri	595.562	610.562	625.562	640.562
MARGINE DI TESORERIA 1 (CASSA/DEBITI FUNZIONAMENTO)	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**

Valori CCIAA	1,22	1,39	1,51	1,72
TARGET	0,80	0,80	0,80	0,80
MARGINE DI TESORERIA 2 (Attivo Circolante/DEBITI FUNZIONAMENTO)	2015	2016	2017	2018
Valori CCIAA	3,61	3,75	4,03	4,22
TARGET	2,00	2,00	2,00	2,00
MARGINE DI TESORERIA 3 (Attivo Circolante/Passivo Circolante al netto del Fondo rischi e insolvenze)	2015	2016	2017	2018
Valori CCIAA	2,83	2,78	2,84	2,91
TARGET	2,00	2,00	2,00	2,00





L'analisi dei MARGINI DI TESORERIA rivela una situazione equilibrio come di seguito esplicitato:

Il MARGINE DI TESORERIA (1) = CASSA / PASSIVO CIRCOLANTE (al netto dei Fondi rischi e insolvenze) > 1 è al di sopra del valore di soglia sia nel 2015, che nel 2016. Negli anni successivi l'indice tende ad assumere un andamento crescente per la capacità della Camera di generare liquidità (cash flow positivo). Indica una buona capacità della camera di garantire la copertura finanziaria delle passività di breve periodo attraverso la cassa;

Il MARGINE DI TESORERIA (2) = CASSA + CREDITI A BREVE / PASSIVO CIRCOLANTE (al netto dei Fondi rischi e insolvenze) > 2 rimane al di sopra del target di riferimento per tutto il

periodo considerato. Il margine (2) assume un valore maggiore rispetto al margine (1) poichè l'impatto positivo dell'incremento della cassa viene accentuato dalla riduzione che si registra nei crediti di funzionamento. Evidenzia una buona capacità di copertura finanziaria dei debiti a breve attraverso la cassa ed i crediti a breve;

Il MARGINE DI TESORERIA (3) = ATTIVO CIRCOLANTE / PASSIVO CIRCOLANTE (al netto del Fondo insolvenze crediti) > 2 Per quanto riguarda il margine (3), occorre precisare che non sono stati conteggiati gli importi relativi al fondo rischi connessi alle insolvenze sui c/c soggetti a vincolo di pegno pari a 1.837.527 euro in quanto un eventuale utilizzo non determinerebbe un uscita monetaria bensì una riduzione delle poste di credito di finanziamento.

Per quanto concerne i crediti di funzionamento, le previsioni d'incasso nel medio periodo hanno preso in considerazione l'efficacia dell'intervento volto al recupero dei crediti vantati verso la Regione Lazio per il funzionamento della C.P.A. Infatti, sui restanti crediti ancora da incassare al 31 dicembre 2014, pari ad € 766.194,50, nel 2015 sono stati incassati € 370.863,06, relativamente agli anni 2012 e 2013.

Pertanto, alla luce di quanto sopra per l'esercizio 2016, gli investimenti potranno essere finanziati interamente con l'utilizzo delle disponibilità liquide, come ipotizzato nella scenario presentato, con una rimanenza di cassa, al 31 dicembre 2016, di € 2.406.668,00. In ogni caso, saranno comunque avviate le procedure per il ricorso ad una eventuale anticipazione bancaria presso l'Istituto Cassiere, per un importo massimo di € 2.000.000,00 e limitatamente al periodo 1° marzo – 15 luglio 2016, per poter far fronte agli eventuali esborsi eccezionali che si dovessero concentrare nel primo semestre dell'esercizio, prima della scadenza del versamento del diritto annuale (16 giugno 2016).

Per completezza, si riportano ulteriori dati sintetici dei margini di struttura conseguenti alle scelte economiche patrimoniali sopra descritte, nonché i dati presunti di uno stato patrimoniale pluriennale attivo e passivo

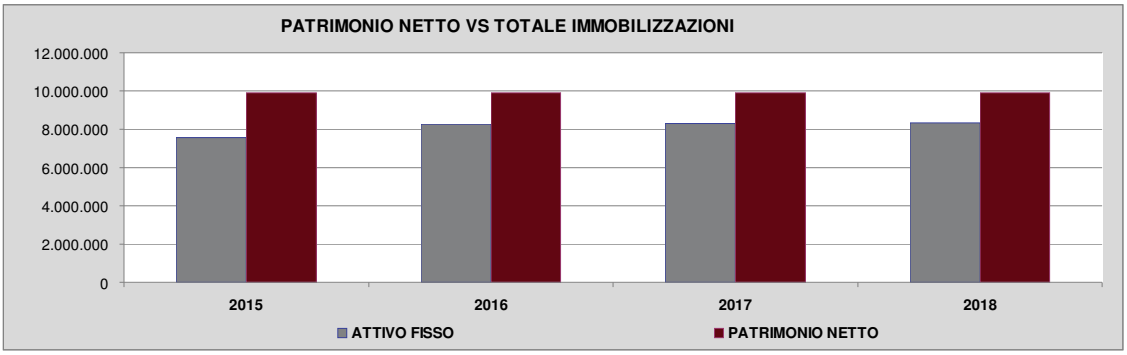
IL MARGINE DI STRUTTURA

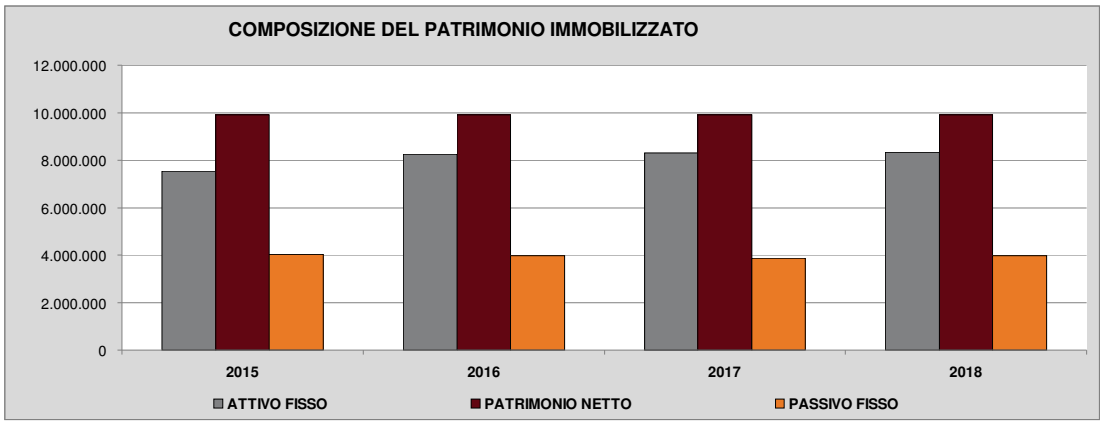
La solidità patrimoniale è valutata attraverso il margine di struttura, un indice di correlazione che, mettendo in rapporto le voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale ne analizza l'equilibrio e la stabilità.

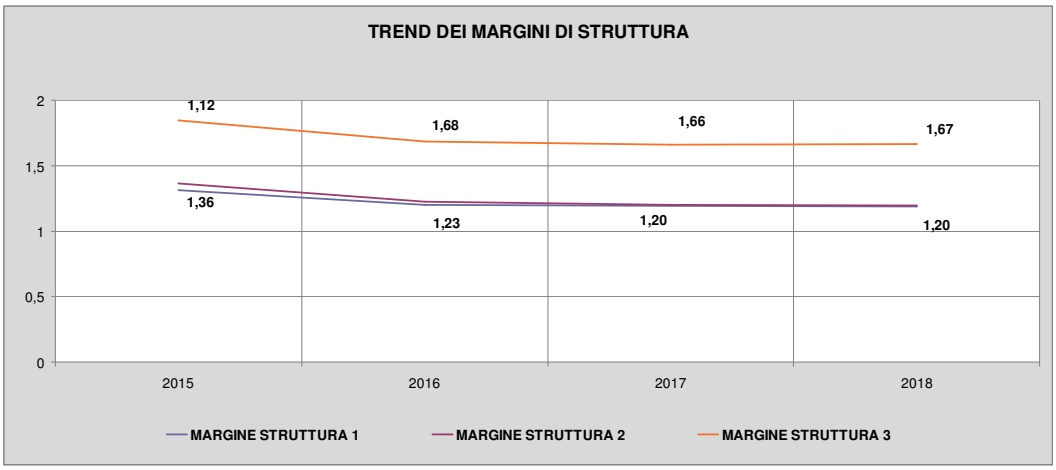
	2015	2016	2017	2018
ATTIVO FISSO	**7.547.068**	**8.258.348**	**8.302.307**	**8.335.665**
materiali	4.959.833	5.457.022	5.443.679	5.426.337
immateriali	121.682	335.774	393.075	443.776
finanziarie	2.465.553	2.465.553	2.465.553	2.465.553
PATRIMONIO NETTO	**9.907.477**	**9.907.477**	**9.907.477**	**9.907.477**
PASSIVO FISSO	**4.030.137**	**3.992.747**	**3.870.169**	**3.995.169**
Debiti di finanziamento	373.777	221.387	88.809	88.809
Trattamento di fine rapporto	3.656.360	3.771.360	3.781.360	3.906.360

Camera di Commercio Latina

MARGINE DI STRUTTURA (1) (PN/Attivo Fisso)	2015	2016	2017	2018
Valori CCIAA	1,31	1,20	1,19	1,19
TARGET >=0,7	0,70	0,70	0,70	0,70
MARGINE DI STRUTTURA (2) (PN+Debiti Finanziamento / Attivo Fisso)	2015	2016	2017	2018
Valori CCIAA	1,36	1,23	1,20	1,20
TARGET>=1	1,00	1,00	1,00	1,00
MARGINE DI STRUTTURA (3) (PN+Passivo Fisso / Attivo Fisso)	2015	2016	2017	2018
Valori CCIAA	1,85	1,68	1,66	1,67
TARGET>=1	1,00	1,00	1,00	1,00







Tutti e tre i margini definiti nel prospetto precedente, risultano al di sopra dei valori di target previsti per i margini di struttura (1), (2), e (3), evidenziando una discreta capacità di autofinanziamento.

L'analisi per margini rivela, dal punto di vista dell'equilibrio patrimoniale, una situazione complessivamente buona, con una buona capacità di autofinanziamento dell'Ente. Dal punto di vista finanziario si evidenzia una discreta situazione per gli anni 2016 e 2017, che consente il sostenimento degli investimenti tramite il ricorso alle disponibilità liquide. Nel complesso l'Ente dimostra una buona solidità patrimoniale in grado di finanziare anche la produzione di eventuali disavanzi di gestione senza compromettere l'equilibrio economico-patrimoniale generale.

6. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

6.1 Obiettivi assegnati al Segretario Generale

Al Segretario Generale è attribuito il coordinamento e la supervisione sulla realizzazione complessiva del programma di interventi definito dalla Giunta Camerale, articolato, per ciascuna priorità, in obiettivi strategici, programmi e obiettivi operativi. La valutazione individuale terrà inoltre conto delle specifiche funzioni e attività da questi svolte nell'ambito dell' **Obiettivo Strategico OS9** Misurazione, valutazione e trasparenza della performance dell'Ente, riguardo a:

- **Programma** - Ciclo della performance
- **Obiettivo operativo** Attuazione delle disposizioni previste dal D.Lgs. 150/2009 in materia di ottimizzazione della produttività, dell'efficienza e della trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni
- **Obiettivo operativo** Realizzazione Customer Satisfaction
- **Programma** - Piano Anticorruzione
- **Obiettivo operativo** Adozione di misure di prevenzione, previste dalla L. 190/2012, in materia di anticorruzione
- **Programma** - Open data - Trasparenza
- **Obiettivo Operativo** Garantire trasparenza e accessibilità totale dei dati
- **Obiettivo Operativo** Verifica dello stato di aggiornamento dei siti istituzionali di organismi partecipati (Linee ANAC 2015)
- **Obiettivo Operativo** Aggiornamento "Pubblicamera" (inserimento e pubblicazione dei dati relativi a bandi di gara e contratti, consulenti e collaboratori, vantaggi economici)
- **Programma** Assistenza Legale
- **Obiettivo operativo** Attività di patrocinio e supporto legale alla struttura

Il Segretario Generale provvederà successivamente ad assegnare a ciascun dirigente gli obiettivi strategici ed operativi relativi alle aree di competenza. Ciascun dirigente sarà quindi responsabile

del conseguimento dei risultati previsti con riguardo all'attuazione delle iniziative progettuali e degli interventi illustrati nell'albero della performance per ciascuna area strategica di competenza.

Sarà compito del Segretario Generale monitorare l'attuazione degli obiettivi operativi e fare in modo che gli stessi siano costantemente orientati al più ampio raggiungimento dei risultati connessi agli obiettivi strategici.

Sia il Segretario Generale che i dirigenti, hanno compiti di controllo e supervisione riguardo alle attività afferenti i servizi aggiuntivi.

Si sottolinea che la gestione di ciascun obiettivo si sviluppa gerarchicamente e si articola in obiettivi individuali assegnati ai responsabili di servizio e, a cascata, a tutto il personale secondo la metodologia prevista dal sistema permanente di valutazione.

6.2 Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

Il Piano della performance dell'Ente camerale è stato elaborato successivamente all'approvazione del Programma Pluriennale, della Relazione Previsionale e programmatica, del Preventivo economico e del Budget Direzionale relativi all'anno 2016 e da questi documenti deriva sostanzialmente i propri contenuti. In particolare nell'elaborazione del nuovo Piano si è tenuto conto dell'allegato 5 al Preventivo, il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto ai sensi dell'art.19 del D.lgs. n.91/2011 e secondo le linee guida definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012. In tale documento sono stati definiti : a) i programmi di spesa; b) gli obiettivi; c) i portatori di interesse quali cittadini, utenti, contribuenti; d) i centri di responsabilità ai quali e' attribuita la realizzazione di ciascun obiettivo; e) un numero di indicatori che consenta di misurare ciascun obiettivo; f) valori target degli indicatori; g) valori a consuntivo degli indicatori; h) risorse finanziarie: da utilizzare o utilizzate per la realizzazione di ciascun obiettivo; i) fonte dei dati; j) unità di misura per il calcolo dell'indicatore. Nell'Albero della Performance, allegato al Piano, sono stati quindi riportati i contenuti dell'allegato 5 al Preventivo, e sono stati inseriti ulteriori programmi e obiettivi che seppure non evidenziati nei documenti di programmazione contribuiscono al funzionamento dell'apparato amministrativo e sono quindi indispensabili per il funzionamento della struttura e il raggiungimento degli obiettivi stessi.

Nel processo di elaborazione del Piano sono stati coinvolti direttamente dal Segretario Generale l'ufficio Sistemi di controllo interno, i dirigenti ed i relativi collaboratori.

Attualmente, in virtù di apposita convenzione all'uopo sottoscritta, l'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV) monocratico, in carica presso la Camera di Commercio di Viterbo dal 18/11/2014, svolgerà in forma associata le proprie funzioni anche per la Camera di Commercio di Latina. Non appena la nomina dell'OIV avrà acquisito efficacia, si sottoporrà il Piano della Performance alla sua attenzione nell'eventualità si recepiranno le opportune modifiche e/o integrazioni da questi suggerite in sede di aggiornamento.

6.3.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Sintesi del processo seguito e soggetti coinvolti

FASI DEL PROCESSO		SOGGETTI COINVOLTI	ARCO TERMPORALE					
			9	10	11	12	1	2
1)	aggiornamento dei dati riguardanti l'organizzazione	U.O. Organi Istituzionali e Seg. Gen.	x					
2)	analisi del contesto esterno ed interno	U.O. Organi Istituzionali e Seg. Gen.	x	x				
3)	definizione degli obiettivi strategici e delle strategie	U.O. Organi Istituzionali e Seg. Gen.		x				
4)	predisposizione e approvazione RPP	U.O. Organi Istituzionali e Seg. Gen.		x				
5)	definizione degli obiettivi e dei piani operativi	U.O. Organi Istituzionali e Seg. Gen.		x	x	x		
6)	predisposizione e approvazione del Preventivo	U.O. Organi Istituzionali e Seg. Gen.			x	x		
7)	Predisposizione e approvazione del P.T.P.C. e del Programma Triennale sulla Trasparenza	U.O. Organi Istituzionali e Seg. Gen.				x	x	
8)	Predisposizione e approvazione Piano della Performance	U.O. Organi Istituzionali e Seg. Gen.				x	x	
9)	Comunicazione del Piani approvato all'interno e all'esterno	U.O. Organi Istituzionali e Seg. Gen.					x	x

6.4 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio.

Come già precisato, nell'elaborazione del Piano si è tenuto conto dei documenti di programmazione economico-finanziaria adottati dall'Ente. Nell'albero della performance è stata riportata l'indicazione delle risorse finanziarie assegnate ai diversi obiettivi in coerenza con quanto previsto dal Preventivo per l'esercizio 2016 e il budget direzionale assegnato.

6.5. Coordinamento con la prevenzione della corruzione.

Nell'elaborazione del presente piano si è tenuto conto dell'evoluzione del quadro normativo sull'anticorruzione e, in particolare, dell'emanazione nel 2013 dei decreti legislativi n.33 e n.39, sul riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e trasparenza presso le pubbliche amministrazioni.

Le politiche che l'Ente si propone di adottare, in materia di anticorruzione, sono finalizzate alla costruzione di un clima organizzativo che favorisca la prevenzione della corruzione; inoltre, attraverso la traduzione delle misure di prevenzione in obiettivi organizzativi ed individuali assegnati agli uffici e ai loro dirigenti, sono state individuate delle misure ben definite, monitorabili e verificabili al fine di riscontrare la piena coerenza tra misure anticorruzione e il perseguimento della funzionalità amministrativa.

In un'ottica di integrazione e coerenza tra il Piano della Performance e il Piano Anticorruzione dell'Ente Camerale, sono stati inseriti nel Piano della Performance obiettivi riguardanti gli interventi finalizzati a:

- ridurre le opportunità che si manifestino i casi di corruzione
- aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

In particolare, nell'Albero della performance, nella strategia competitività dell'Ente, obiettivo strategico Misurazione, valutazione e trasparenza della performance dell' ente, anche per il nuovo triennio è stato inserito il Programma Piano Anticorruzione, articolato nell'obiettivo operativo "adozione di misure di prevenzione" da attuare attraverso una serie di azioni di intervento. Per ciascun obiettivo e azione sono stati previsti indicatori e target assegnati al Responsabile della Prevenzione della corruzione, alla dirigenza e al personale secondo i rispettivi ambiti di competenza. Sono state previste anche misure specifiche relative alla trasparenza e all'accessibilità totale dei dati.

Area Strategica: Competitività dell'Ente
Obiettivo strategico : Misurazione, valutazione e trasparenza della performance dell'ente
Programma: Piano Anticorruzione
Obiettivo operativo: Adozione di misure di prevenzione, previste dalla L.190/2012, in materia di anticorruzione
Azione: Monitoraggio sul rispetto delle clausole contrattuali in applicazione dell'art. 53, Dlgs 163/2006
Azione: Attuazione della misura "rotazione del personale"
Azione: Gestione della procedura relativa alla misura "tutela del dipendente e dei soggetti esterni che segnalano illeciti"
Azione: Formazione del personale in materia di anticorruzione
Azione: Aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente"
Azione: Monitoraggio sulla corretta applicazione del Codice di Comportamento
Azione: Monitoraggio sulla applicazione della normativa anticorruzione da parte dell'Azienda Speciale
Azione: Monitoraggio sulla applicazione della misura "azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile"
Azione: attuazione della misura "predisposizione di un vademecum in materia di contratti pubblici con riferimento alle misure di prevenzione contrassegnate dai seguenti codici: MTU12; MU13; MTU20; MTU37; MU11; MTU44; MTU65; MTU53; MTU 33; MTU13)
Azione: Monitoraggio sull'applicazione della misura "previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti sensibili, anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata a un unico dirigente"
Azione: attuazione della misura "sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara"
Azione: monitoraggio sull'applicazione della misura "predisposizione di idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte"
Azione: attuazione della misura "Per le gare di importo più rilevante, acquisizione da parte del RP di una specifica dichiarazione, sottoscritta da ciascun componente della commissione giudicatrice, attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria della gara e con l'impresa seconda classificata, avendo riguardo anche a possibili collegamenti

soggettivi e/o di parentela con i componenti dei relativi organi amministrativi e societari, con riferimento agli ultimi 5 anni”
Azione: attuazione della misura “ Previsione in tutti i bandi, gli avvisi, le lettere di invito o nei contratti adottati di una clausola risolutiva del contratto a favore della stazione appaltante in caso di gravi inosservanze delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità”
Azione: attuazione della misura “introduzione di misure atte a documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell’anomalia, specificando espressamente le motivazioni nel caso in cui, all’esito del procedimento di verifica, la stazione appaltante non abbia proceduto all’esclusione”
Azione: monitoraggio sull’applicazione della misura “In caso di subappalto, ove si tratti di società schermate da persone giuridiche estere o fiduciarie, obbligo di effettuare adeguate verifiche per identificare il titolare effettivo dell’impresa subappaltatrice in sede di autorizzazione del subappalto”
Azione: monitoraggio sull’applicazione della misura “Verifica del corretto assolvimento dell’obbligo di trasmissione all’ANAC delle varianti”
Azione: attuazione della misura “utilizzo di clausole standard conformi alle prescrizioni normative con riguardo a garanzie e corredo dell’offerta, tracciabilità dei pagamenti e termini di pagamento agli operatori economici”
Programma: Ciclo della performance
Obiettivo operativo: attuazione delle disposizioni previste dal D.Lgs 150/2009 in materia di ottimizzazione della produttività, dell’efficienza e della trasparenza nelle P.A.
Programma: Open data - Trasparenza
Obiettivo operativo: garantire trasparenza e accessibilità totale dei dati
Obiettivo operativo: Verifica dello stato di aggiornamento dei siti istituzionali degli organismi partecipati (Linee Anac 2015)
Obiettivo operativo: Aggiornamento “Pubblicamera”

6.6 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

Nella predisposizione del nuovo Piano della Performance sono stati selezionati ed inseriti ulteriori indicatori Pareto oggetto di monitoraggio da parte di Unioncamere Nazionale ai fini del benchmark tra le Camere di Commercio.

Del “Sistema Saturno” si utilizzeranno le molteplici funzionalità di cui è dotato cercando di ottenere, con la continua implementazione dei dati da parte dei vari uffici, una serie di report comparativi che faciliteranno le attività di monitoraggio. Attraverso una maggiore interazione tra gli uffici verrà assicurata una gestione del ciclo della performance condivisa e continua con la possibilità di individuare le necessarie modifiche ed integrazioni da apportare al Piano in sede di aggiornamento dello stesso.

7. Allegati tecnici

1. Albero della performance con il dettaglio degli obiettivi strategici, programmi, obiettivi operativi, azioni e indicatori di misurazione e valutazione;
2. Servizi aggiuntivi 2016.